

---

Subject: [rivisto] &quot;Requiem for a dream&quot; (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Roberto](#) on Thu, 10 Mar 2011 18:15:51 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

rivisto a distanza di anni, devo ammettere di aver cambiato in parte opinione su questo film, che un tempo additavo come l'emblema del piÃ¹ deplorable cinema sensazionalistico e furbo. Certo, furbo lo Ã© senz'altro, questo film che non risparmia colpi bassi e immagini forti, con un linguaggio cinematografico ammiccante, fatto di montaggio convulso, frizzi e lazzi di regia, montaggio e fotografia. PerÃ² questo "manierismo", come lo chiamerebbe qualcuno, non perde mai di vista la tesi del film, per portare fino in fondo il discorso. E "Requiem for a dream" fino in fondo ci arriva senza dubbio, con forza e luciditÃ . Il crescendo narrativo e di immagini, fino alla dissoluzione finale di tutti i protagonisti, Ã© gestito egregiamente, e "Requiem for a dream" si conferma come il film per molti versi definitivo non solo riguardo alla tossicodipendenza (tema che, oggi lo ammetto con piÃ¹ serenitÃ , in gran parte giustifica il suo stile esagitato), ma anche, e soprattutto, perchÃ© demolisce quello che resta del sogno americano (la televisione), portando tutti i protagonisti alla definitiva umiliazione. La Burstyn offre una prova fisica impressionante, Jennifer Connelly Ã© di una bellezza dolorosa, e pure Jared Leto non scherza. Il film poggia su mezzi espressivi di grande consapevolezza, difficile non sembrare "furbi" quando si hanno le capacitÃ di Aronofsky, persino il titolo di questo film Ã© "furbo" (cioÃ© allude ad una tesi). Ma, sia pure nella categoria dei furbi, difficile sostenere che "Requiem for a dream" non rasenti la perfezione.

R.

---

---

Subject: Re: [rivisto] &quot;Requiem for a dream&quot; (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Px](#) on Thu, 10 Mar 2011 23:24:47 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Il 10/03/2011 19:15, Roberto ha scritto:

> Ma, sia pure nella categoria dei  
> furbi, difficile sostenere che "Requiem for a dream" non rasenti la  
> perfezione.

GiÃ , non sosteniamolo, perchÃ© la rasenta :)

Dovrei rivederlo perÃ², Ã© passato un sacco di tempo, all'epoca ero poco "sgamato" e mi fece molta impressione.

Vorrei dire una cosa sulla presunta "furbizia" di Aronofsky, tema sul quale mi sono scontrato con vigore altrove.

C'Ã© un marchio di fabbrica nel suo stile che sicuramente non Ã© classico

ma decisamente (post)moderno, ma non basta a farne un furbo, Ã una precisa estetica che lui mette insieme pezzo a pezzo con una maestria che non si vede altrove. Che sia il grandangolo spinto, riprese stroboscopiche, mdp che "annusa" i protagonisti a un cm dal collo o dal volto, penetrandoli, letteralmente. E' il SUO stile, portato avanti con coraggio, piÃ¹ che furbizia, anche quando ci sono di mezzo i soldi veri e il relativo rischio di flop.

---

---

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)  
Posted by [Roberto](#) on Fri, 11 Mar 2011 08:16:32 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 11 Mar, 00:24, Px <chiedim...@etelodo.it> wrote:

> Che sia il grandangolo spinto, riprese  
> stroboscopiche, mdp che "annusa" i protagonisti a un cm dal collo o dal  
> volto, penetrandoli, letteralmente.

questa cosa che dici mi piace

> E' il SUO stile, portato avanti con  
> coraggio,

perÃ² Ã anche capace di lasciare tutto l'armamentario da parte, e trattare con pudore storia e personaggi, come ha fatto con "Th wrestler".

E' uno bravo Aronovsky, bisogna ammetterlo.  
Forse stasera vado a vedermi il cigno nero.

---

---

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)  
Posted by [karamazov](#) on Fri, 11 Mar 2011 18:09:16 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Scriveva Px venerdÃ-, 11/03/2011:

> estetica che lui mette insieme pezzo a pezzo con una maestria che non si vede  
> altrove. Che sia il grandangolo spinto, riprese stroboscopiche,

il problema Ã che ste cose vanno usate con misura, alla terza volta che ti ripropone la stessa ripresa macro accelerata il tutto diventa sinceramente un po' ridicolo.

il secondo problema Ã che tolta una certa inventiva registica, rimane poco. i personaggi sono stereotipatissimi, e nonostante la drammaticitÃ dei temi ispirano scarsissima empatia.

---

---

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Roberto](#) on Sat, 12 Mar 2011 08:51:35 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 11 Mar, 19:09, karamazov <k...@virgilio.it> wrote:

> > estetica che lui mette insieme pezzo a pezzo con una maestria che non si vede  
> > altrove. Che sia il grandangolo spinto, riprese stroboscopiche,  
>  
> il problema che ste cose vanno usate con misura, alla  
> terza volta che ti ripropone la stessa ripresa macro  
> accelerata il tutto diventa sinceramente un po' ridicolo.

In primo luogo bisogna dire che "proprio la ripetizione metodica (proprio come le dipendenze descritte nel film, che implicano azioni ripetitive) a contribuire a rendere la progressiva dissoluzione dei protagonisti. in secondo luogo, va rilevato come questi trucchetti non siano, in verità, sempre uguali a se stessi, diventando, invece, sempre piú complessi e/o intensi con il progredire del racconto e con l'aggravarsi della situazione soggettiva di ciascun personaggio.

---

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Phil Free](#) on Sat, 12 Mar 2011 09:47:20 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

"Roberto"

> karamazov

> > > estetica che lui mette insieme pezzo a pezzo con una maestria che non

> > > si vede

> > > altrove. Che sia il grandangolo spinto, riprese stroboscopiche,

> > il problema che ste cose vanno usate con misura, alla

> > terza volta che ti ripropone la stessa ripresa macro

> > accelerata il tutto diventa sinceramente un po' ridicolo.

> In primo luogo bisogna dire che "proprio la ripetizione metodica

> (proprio come le dipendenze descritte nel film, che implicano azioni

> ripetitive) a contribuire a rendere la progressiva dissoluzione dei

> protagonisti.

Che rende il film la perfetta trasposizione del lavoro di Selby da cui e' tratto, Roberto.

Non c'e' nulla di creativo, per assurdo, se non il meccanico rispetto del linguaggio e delle dinamiche del romanzo.

PhFree

--

xxx

---

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by Px on Sat, 12 Mar 2011 12:56:40 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Il 12/03/2011 10:47, Phil Free ha scritto:

- > Che rende il film la perfetta trasposizione del lavoro di Selby da cui
- > e' tratto, Roberto.
- > Non c'e' nulla di creativo, per assurdo, se non il meccanico rispetto
- > del linguaggio e delle dinamiche del romanzo.
- >
- > PhFree

Certo, " chiaro, il passaggio dalla carta al cinema " puramente meccanico. Strappi la pagina del libro, la metti vicino alla cinepresa, giri la scena e viene uguale. Phil pure free di nasconderti.

---

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by Px on Sat, 12 Mar 2011 13:03:25 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Il 11/03/2011 19:09, karamazov ha scritto:

- > Scriveva Px venerd" , 11/03/2011:
- >> estetica che lui mette insieme pezzo a pezzo con una maestria che non
- >> si vede altrove. Che sia il grandangolo spinto, riprese stroboscopiche,
- >
- > il problema " che ste cose vanno usate con misura, alla
- > terza volta che ti ripropone la stessa ripresa macro
- > accelerata il tutto diventa sinceramente un po' ridicolo.

Le cose vanno misurate non in assoluto, ma rispetto al risultato prefisso. Talvolta storie estreme richiedono modalit" estreme e anche insistite, o semplicemente c'" una precisa scelta estetica, pi"1 estrema ancora in Pi Greco.

- > il secondo problema " che tolta una certa inventiva
- > registica, rimane poco. i personaggi sono stereotipatissimi,
- > e nonostante la drammaticit" dei temi ispirano scarsissima
- > empatia.

Questo punto meriterebbe una discussione pi"1 ampia, in realt" con The Wrestler raggiunge livelli di empatia clamorosi, imho. Meno in Black Swan dove torna prepotente l'Aronofsky esteta.

---

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Boromir](#) on Sat, 12 Mar 2011 13:14:00 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Px ha scritto:

> Questo punto meriterebbe una discussione piÃ¹ ampia, in realtÃ con The

> Wrestler raggiunge livelli di empatia clamorosi, imho

PiÃ¹ che empatia direi rispetto e senso della dignitÃ per un fallimento umano. Ricordo ancora benissimo la scena in cui il protagonista viene colto di sorpresa a dormire dentro la sua macchina, o il tentativo impacciato di dialogo con la figlia nell'edificio vicino al mare.

> Meno in Black Swan dove torna prepotente l'Aronofsky esteta.

esteta e geometra dell'immagine: la Portman compare o al centro dello schermo o, in presenza del suo doppio, ai lati del fotogramma e specularmente dall'altro lato compare il suo doppio.

Le immagini inoltre sono sempre ricche di contrapposizioni tra bianco e nero/bordÃ², sembra che non ci siano vie di mezzo.

Comunque Black Swan forma con The Wrestler un dittico: entrambi hanno al centro il tema del decadimento del corpo e non Ã un caso che entrambi si concludano letteralmente con un tuffo mortale (quello di The Wrestler sospirato e doloroso, quello di Black Swan intriso di perfezione e luce, ma anch'esso accompagnato dalla morte).

Permangono alcune leggerezze di scrittura (difetti che karamazov tradizionalmente non lascia mai passare), ma la regia Ã potente e vale il prezzo del biglietto.

--

Boromir

---

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Phil Free](#) on Sat, 12 Mar 2011 13:50:21 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

"Px"

> Phil Free

>> Che rende il film la perfetta trasposizione del lavoro di Selby da cui

>> e' tratto, Roberto.

>> Non c'e' nulla di creativo, per assurdo, se non il meccanico rispetto

>> del linguaggio e delle dinamiche del romanzo.

> Certo, Ã chiaro, il passaggio dalla carta al cinema Ã puramente meccanico.

L'esercizio retorico dell'ironia presuppone perlomeno un'approssimativa

comprensione delle affermazioni dell'interlocutore, px.  
Prova a rileggere cio' che ho scritto, quindi, e regolati di conseguenza.

> Strappi la pagina del libro, la metti vicino alla cinepresa, giri la scena  
> e viene uguale.

Questa la lascio, che' l'impegno va premiato, px.

> Phil p

Questa no, che' un minimo di qualita' dello scambio va comunque garantita.

PhFree

--

xxx

---

---

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [karamazov](#) on Sat, 12 Mar 2011 14:59:43 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Nel suo scritto precedente, Roberto ha sostenuto :

> On 11 Mar, 19:09, karamazov <k...@virgilio.it> wrote:

>

>>> estetica che lui mette insieme pezzo a pezzo con una maestria che non si

>>> vede altrove. Che sia il grandangolo spinto, riprese stroboscopiche,

>>

>> il problema che ste cose vanno usate con misura, alla

>> terza volta che ti ripropone la stessa ripresa macro

>> accelerata il tutto diventa sinceramente un po' ridicolo.

>

>

> In primo luogo bisogna dire che " proprio la ripetizione metodica

> (proprio come le dipendenze descritte nel film, che implicano azioni

> ripetitive) a contribuire a rendere la progressiva dissoluzione dei

> protagonisti. in secondo luogo, va rilevato come questi trucchetti non

> siano, in verita' , sempre uguali a se stessi

mi riferivo in particolare al momento della preparazione  
delle sostanze, la prima volta ci sta, " un'idea carina,  
la seconda insomma, la terza dici vabb".

diventando, invece,

> sempre piÃ¹ complessi e/o intensi con il progredire del racconto e con

> l'aggravarsi della situazione soggettiva di ciascun personaggio.

non dirmi che non hai trovato ridicolo il braccio marcio perÃ²!

---

---

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [karamazov](#) on Sat, 12 Mar 2011 15:08:38 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Scriveva Px sabato, 12/03/2011:

> Il 11/03/2011 19:09, karamazov ha scritto:

>> Scriveva Px venerdÃ¬, 11/03/2011:

>>> estetica che lui mette insieme pezzo a pezzo con una maestria che non

>>> si vede altrove. Che sia il grandangolo spinto, riprese stroboscopiche,

>>

>> il problema Ã¨ che ste cose vanno usate con misura, alla

>> terza volta che ti ripropone la stessa ripresa macro

>> accelerata il tutto diventa sinceramente un po' ridicolo.

>

> Le cose vanno misurate non in assoluto, ma rispetto al risultato prefisso.

> Talvolta storie estreme richiedono modalitÃ estreme e anche insistite, o

> semplicemente c'Ã¨ una precisa scelta estetica, piÃ¹ estrema ancora in Pi

> Greco.

vedi risposta a Roberto, poi ovviamente tutto si puÃ² giustificare a posteriori.

ma il linguaggio cinematografico Ã¨ un'altra cosa,

non Ã¨ riprendere le cose da vicinissimo, quelle

sono trovate da videoclippari che vanno bene una volta

ma se le ripeti cadì nel ridicolo.

>> il secondo problema Ã¨ che toglia una certa inventiva

>> registica, rimane poco. i personaggi sono stereotipatissimi,

>> e nonostante la drammaticitÃ dei temi ispirano scarsissima

>> empatia.

>

> Questo punto meriterebbe una discussione piÃ¹ ampia, in realtÃ con The

> Wrestler raggiunge livelli di empatia clamorosi

con tutti i suoi difetti di sicuro i personaggi suonano

piÃ¹ veri che dei modelli alieni catapultati nel new jersey

(piÃ¹ lo scemo di scary movie).

, imho. Meno in Black Swan

> dove torna prepotente l'Aronofsky esteta.

non ancora visto, la danza classica mi attira

quanto un nuovo episodio di guerre stellari.

---

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [Roberto](#) on Sat, 12 Mar 2011 17:37:37 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 12 Mar, 14:14, Boromir <a...@b.com> wrote:

> Comunque Black Swan forma con The Wrestler un dittico: entrambi hanno al  
> centro il tema del decadimento del corpo e non un caso che entrambi si  
> concludano letteralmente con un tuffo mortale

ottima quest'ultima notazione.

R.

---

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by Px on Sat, 12 Mar 2011 17:49:31 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Il 12/03/2011 14:50, Phil Free ha scritto:

> "Px"

>> Phil Free

>>> Che rende il film la perfetta trasposizione del lavoro di Selby da cui  
>>> e' tratto, Roberto.

>>> Non c'e' nulla di creativo, per assurdo, se non il meccanico rispetto  
>>> del linguaggio e delle dinamiche del romanzo.

>> Certo, "chiaro, il passaggio dalla carta al cinema" puramente  
>> meccanico.

>

> L'esercizio retorico dell'ironia presuppone perlomeno un'approssimativa

> comprensione delle affermazioni dell'interlocutore, px.

> Prova a rileggere cio' che ho scritto, quindi, e regolati di conseguenza.

Non esiste niente di meccanico nella trasposizione di un romanzo in  
immagini, sono media troppo diversi e troppe sono le peculiarit  della  
forma cinema per poter parlare di banale meccanicismo.

Prendi \*un paragrafo\* di un qualsiasi romanzo e fallo girare a 10  
registi diversi, poi a 10 wannabe registi di iacine e poi a 10  
casalinghe di mariadefilippi e otterrai 30 scene diversissime.

> Questa no, che' un minimo di qualita' dello scambio va comunque garantita.

Un tempo leggiucchiavo IDL, 8 anni fa credo. Mi stavi anche simpatico ma  
ora che usenet "morta siete tutti delle macchiette da quattro soldi.

---

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by Px on Sat, 12 Mar 2011 17:55:28 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 12/03/2011 16:08, karamazov ha scritto:

- > vedi risposta a Roberto, poi ovviamente tutto si puÃ²
- > giustificare a posteriori.
- > ma il linguaggio cinematografico Ã¨ un'altra cosa,
- > non Ã¨ riprendere le cose da vicinissimo, quelle
- > sono trovate da videoclippari che vanno bene una volta
- > ma se le ripeti cadì nel ridicolo.

Beh forse hai una visione troppo limitata del linguaggio cinema, senza spazio di evoluzione.

- > non ancora visto, la danza classica mi attira
- > quanto un nuovo episodio di guerre stellari.

Questo Ã¨ contenutismo che devi proprio lasciare da parte nel caso di A. Non mi dire che ti fregava qualcosa del wrestling.

---

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)  
Posted by Px on Sat, 12 Mar 2011 18:01:29 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 12/03/2011 14:14, Boromir ha scritto:

- > Px ha scritto:
- >> Questo punto meriterebbe una discussione piÃ¹ ampia, in realtÃ con The
- >> Wrestler raggiunge livelli di empatia clamorosi, imho
- >
- > PiÃ¹ che empatia direi rispetto e senso della dignitÃ per un fallimento
- > umano. Ricordo ancora benissimo la scena in cui il protagonista viene
- > colto di sorpresa a dormire dentro la sua macchina, o il tentativo
- > impacciato di dialogo con la figlia nell'edificio vicino al mare.

Belle, io ricordo molto la scena in cui va in quello stanzone a firmare autografi con altri vecchi derelitti, e quella in cui lavora al supermercato, la camera che stringe sulla paletta con cui sbatte l'insalata russa nella confezione... Aronofsky Ã¨ forse l'unico che riesce ad appiccicarmi addosso la malinconia che fa trasudare dallo schermo.

- > Comunque Black Swan forma con The Wrestler un dittico: entrambi hanno al
- > centro il tema del decadimento del corpo

e dell'anima.

- > Permangono alcune leggerezze di scrittura (difetti che karamazov
- > tradizionalmente non lascia mai passare), ma la regia Ã¨ potente e vale
- > il prezzo del biglietto.

concordo, e sÃ¬, Karamazov Ã¨ un pragmaticone della madonna :)

p.s. occhio che sopra hai spoilerato il finale

---

---

Subject: Re: [rivisto] &quot;Requiem for a dream&quot; (Darren Aronofsky, 2000)  
Posted by [karamazov](#) on Sat, 12 Mar 2011 18:47:07 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Px ha spiegato il 12/03/2011 :

> Il 12/03/2011 16:08, karamazov ha scritto:

>

>> vedi risposta a Roberto, poi ovviamente tutto si puÃ²

>> giustificare a posteriori.

>> ma il linguaggio cinematografico Ã¨ un'altra cosa,

>> non Ã¨ riprendere le cose da vicinissimo, quelle

>> sono trovate da videoclippari che vanno bene una volta

>> ma se le ripeti cadi nel ridicolo.

>

> Beh forse hai una visione troppo limitata del linguaggio cinema, senza spazio

> di evoluzione.

no Ã¨ che la singola trovata non fa linguaggio.

hitchcok aveva anche lui le invenzioni, il latte fosforescente, la scala di vertigo e quant'altro,

ma non era \*quello\* il suo linguaggio.

le invenzioni sono un'arma a doppio taglio,

infatti anche hitch venne genialmente parodiato da mel brooks.

>> non ancora visto, la danza classica mi attira

>> quanto un nuovo episodio di guerre stellari.

>

> Questo Ã¨ contenutismo che devi proprio lasciare da parte nel caso di A.

> Non mi dire che ti fregava qualcosa del wrestling.

meno della danza, infatti l'ho visto con meesi di ritardo.

---

---

Subject: Re: [rivisto] &quot;Requiem for a dream&quot; (Darren Aronofsky, 2000)  
Posted by [karamazov](#) on Sat, 12 Mar 2011 18:49:00 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Px ha usato la sua tastiera per scrivere :

> concordo, e sÃ¬, Karamazov Ã¨ un pragmaticone della madonna :)

lo dici come fosse un difetto! :-)

> p.s. occhio che sopra hai spoilerato il finale

eh, appunto. e anche Roberto gli "andato dietro, li mort".

---

Subject: Re: "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)

Posted by [phfree11](#) on Mon, 14 Mar 2011 08:39:26 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Px

> Phil Free

> >>> Che rende il film la perfetta trasposizione del lavoro di Selby da cui

> >>> e' tratto, Roberto.

> >>> Non c'e' nulla di creativo, per assurdo, se non il meccanico rispetto

> >>> del linguaggio e delle dinamiche del romanzo.

> >> Certo, "chiaro, il passaggio dalla carta al cinema " puramente

> >> meccanico.

> > L'esercizio retorico dell'ironia presuppone perlomeno un'approssimativa

> > comprensione delle affermazioni dell'interlocutore, px.

> > Prova a rileggere cio' che ho scritto, quindi, e regolati di conseguenza.

> Non esiste niente di meccanico nella trasposizione di un romanzo in

> immagini, sono media troppo diversi e troppe sono le peculiarit" della

> forma cinema per poter parlare di banale meccanicismo.

> Prendi \*un paragrafo\* di un qualsiasi romanzo e fallo girare a 10

> registi diversi, poi a 10 wannabe registi di iacine e poi a 10

> casalinghe di mariadefilippi e otterrai 30 scene diversissime.

Conferisco un minimo di dignita' allo zibaldone dell'Ovvio che hai ritenuto opportuno postare, px, e lo prendo come stimolo alla spiegazione di cui mostri d'aver bisogno.

Metto in relazione film e libro (in un punto preciso del thread, in seguito ad un'affermazione di Roberto che sembra ricalcare una mia riflessione sul romanzo: <http://snurl.com/279qfe>), sottolineo la perfetta riuscita del lavoro di Aronofsky, semino incisi a prova d'ottuso.

Intervieni tu, con attitudine e capacita' da segreteria politica gasparriana, e mi dici che la vita del regista e' difficile, mi riveli che letteratura e cinema sono mezzi diversi ed utilizzano linguaggi diversi (sara' mica quel \*rispetto del linguaggio\* ad averti confuso, px?), ti spendi ad illustrare impudicamente la tua tesi.

In conclusione, px: cosa vuoi, esattamente?

> > Questa no, che' un minimo di qualita' dello scambio va comunque garantita.

> Un tempo leggiucchiavo IDL, 8 anni fa credo. Mi stavi anche simpatico ma

> ora che usenet "morta siete tutti delle macchiette da quattro soldi.

L'arguzia valutativa di cui fai sfoggio non mi fa escludere lo fossimo  
già da un pezzo, px.

PhFree

--

xxx

--

questo articolo è stato inviato via web dal servizio gratuito  
<http://www.newsland.it/news> segnala gli abusi ad [abuse@newsland.it](mailto:abuse@newsland.it)

---

---

Subject: Re: [rivisto] "Requiem for a dream" (Darren Aronofsky, 2000)  
Posted by [Olaffo In The Sky Wit](#) on Mon, 14 Mar 2011 17:12:55 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Il 12/03/2011 19:01, Px ha scritto:

> Belle, io ricordo molto la scena in cui va in quello stanzone a firmare  
> autografi con altri vecchi derelitti, e quella in cui lavora al  
> supermercato, la camera che stringe sulla paletta con cui sbatte  
> l'insalata russa nella confezione...

e quando scopre il suo responsabile al supermercato mentre si guarda un  
film porno al pc in ufficio?

---